



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di San Crescenziano, 25
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 20 maggio 2020

Al Ministro della Salute
On. Roberto Speranza

Al Presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera
On. Loreface Marialucia

Al Presidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera
On. Borghi Claudio

Al Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato
On. Collina Stefano

Al Presidente della V Commissione Bilancio del Senato
On. Pesco Daniele

Onorevole Ministro e onorevoli Presidenti,

la drammatica emergenza epidemiologica che ha colpito il Paese ha palesato tutti i limiti di un approccio ragionieristico alla sanità reiterato nell'ultimo decennio attraverso politiche di tagli lineari su dotazioni infrastrutturali e personale. Il mancato investimento in un settore così strategico ha costretto organici depauperati e strutture carenti a sopportare il peso di una tenuta straordinaria a fronte di una emergenza sanitaria di così ampia portata.

Il pacchetto di misure di potenziamento dell'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale predisposto dal decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 va nella giusta direzione ma non è sufficiente per sanare le criticità strutturali del nostro Ssn, frutto di anni di mancati investimenti sul comparto. Sorprende, infatti, come nonostante i proclami verso gli straordinari sforzi compiuti dalle donne e dagli uomini che ogni giorno lavorano nel Ssn, dal testo del c.d. "Decreto Rilancio" pubblicato in Gazzetta Ufficiale sia stata eliminata proprio quella norma (art. 255 del testo entrato in Consiglio dei Ministri) che avrebbe rappresentato la migliore e più opportuna forma di riconoscimento verso il servizio prestato dal personale precario che da anni, non solo in occasione dell'emergenza epidemiologica da Covid - 19, contribuisce a garantire il diritto alla salute dei cittadini.

Attraverso le dolorose vicende di questi mesi, dopo aver toccato tutti con mano quanto la garanzia del diritto alla salute non possa prescindere da uno straordinario investimento sul personale, auspichiamo che durante l'iter di conversione in legge del decreto 34/2020 possa essere riproposta la misura dell'estensione temporale del periodo utile alla maturazione dei requisiti richiesti per accedere alle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 20 d.lgs. 75/2017 che consentirebbe ai lavoratori precari del Ssn di vedere soddisfatte le loro legittime aspettative. Al contempo si getterebbero basi più solide per garantire la funzionalità dei servizi nella fase post emergenziale in particolar modo in quelle regioni, soggette a piano di rientro, nelle quali il blocco del turn-over ha impedito un fisiologico ricambio e che, per evitare l'interruzione dei servizi, hanno fatto ricorso in modo massiccio al lavoro precario.

Certi di un interessamento delle SS.LL. alle situazioni evidenziate e in attesa di un positivo riscontro, si porgono distinti saluti.

FP CGIL
Serena Sorrentino

CISL FP
Maurizio Petriccioli

UIL FPL
Michelangelo Librandi